

"Casa Comitato", un vero trionfo Varese e Como presi a modello

Che "Casa Comitato" finirà negli annali della città e della provincia di Varese è poco ma sicuro. All'appuntamento dell'Ata hotel di giovedì 8 aprile che faceva incontrare la presidenza nazionale del Csi con quelle di Varese e di Como sono intervenuti tutti. Il prevosto monsignor Gilberto Donnini ha portato i suoi saluti in apertura di "presidenza allargata" dopo il rientro dalla visita a Villa Recalcati dei rappresentanti del Csi. Anche il vicario episcopale, monsignor Luigi Stucchi, ha partecipato all'intero evento ricordando che «lo sport animato dall'ispirazione del Csi orienta tutta la vita e fa crescere donne e uomini migliori».

A Redento Colletto, che ha incassato i complimenti del presidente regionale Giuseppe Valori che ha detto «di aver scelto Varese perché è un Comitato dinamico, che sa fare e che ben fotografa la realtà del Csi Lombardia», il compito di introdurre la presidenza allargata snocciolando anche alcune cifre importanti.

«Il Comitato di Varese – ha detto rivolgendosi al presidente nazionale Massimo Achini dopo aver ricordato le figure cardini del presidentissimo Attilio Mentasti e del Consulente don Umberto Colombo – conta oggi su 15838 tesserati e ne aveva 13000 quasi due anni fa quando il Csi nazionale lanciò la campagna della crescita del 10%. I nostri atleti sono raccolti in oltre 220 società e praticano ben 34 discipline diverse. A questi tesserati ci sarebbero da aggiungere anche i ragazzi che, attraverso le scuole del Comune di Varese, svolgono attività con il nostro Centro Studi ma che non possono entrare nel vero degli iscritti al Csi».

A Colletto ha fatto eco Giovanna Tagliabue, vice presidente del Csi Como. «Noi – ha detto – abbiamo 195 società e circa 13mila tesserati e siamo stabili da tempo, ma con tanta voglia di crescere come dimostra il progetto "Quattro calci in oratorio" avviato con la pastorale diocesana e sostenuto anche dalla Regione Lombardia».

Educare sui campi e in palestra Il grande impegno dei laici

Per chi ama lo sport e lo pratica, la serata di "Casa Comitato" è stata ricca. Per chi fa sport con il Csi, poi, quella serata è stata la consacrazione della bontà dell'impegno ma anche lo stimolo a proseguire a fare ancora meglio.

Sintetizzare il tutto è opera ardua, ci limitiamo ad alcuni spunti di riflessione e di cronaca.

L'ex campione di basket Paolo Conti e Gae-tano Marchetto, un non vedente che ha praticato e pratica tanti sport, hanno mostrato il valore dell'attività motoria. Valore sottolineato anche negli interventi dei Consulenti ecclesiastici provinciale don Giuseppe Bai, regionale don Basilio Mascetti e nazionale mons. Claudio Paganini.

Forte e sferzante il contributo di don Bai

a fare di più in un campo importante come quello educativo mentre don Mascetti ha sottolineato che «lavorare con le persone è delicato, ma è un compito affascinante cui siamo chiamati da Dio per essere suoi autentici testimoni nei paesi e nelle città dove abitiamo».

Don Paganini ha sottolineato come «nello sport si debba saper anche perdere se stessi, me perché gli altri crescano meglio».

Da parte sua, poi, il vicario episcopale, mons. Luigi Stucchi, ha ricordato che «mettere in gioco se stessi educando gli altri è importante e qualifica l'intera vita». Ha quindi aggiunto che «lo sport è un ambito privilegiato di testimonianza dei laici che, educando sui campi, continuano a rimettersi in gioco e così facendo tengono tra loro legate le diverse generazioni».

L'appuntamento con la presidenza nazionale ha consentito di verificare l'ottima salute dello sport che forma i suoi atleti anche dal punto di vista educativo



Il tavolo dei relatori di Casa Comitato e la consegna del discobolo del Csi al vicario episcopale, monsignor Luigi Stucchi



Gli interventi di Colletto e Tagliabue sono stati l'assist perfetto per Achini per evidenziare come «Casa Comitato voglia sottolineare che il di è grande, è una realtà importante e di riferimenti perché ci sono donne e uomini che animano i Comitati e si impegnano quotidianamente sul territorio».

E dopo aver elogiato i due Comitati di Varese e Como, Achini ha ricordato l'importante evento dell'Agorà dello sport a Parma (21-23 mag-

gio) e indicato la Lombardia, il Csi Lombardia ma anche, logicamente, i 13 Comitati che lo compongono, come i "capitani" dell'ente di promozione

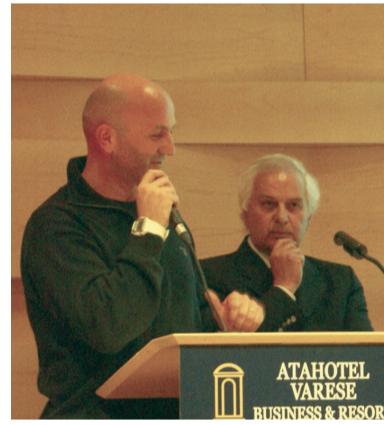
sportiva. «A un capitano – ha detto Achini con una delle sempre sue riuscite metafore – in campo si chiede un qualcosa di più che agli altri giocatori. I capitani hanno dei doveri in più e sappiate che anche la Lombardia li ha, anche per i suoi 300.000 tesserati che la fanno essere una specie di locomotiva per il Csi, nei confronti della nostra associazione».

Ha chiuso la parte di incontro di presidenze il saluto istituzionale di Giorgio De Wolf per il Comune di Varese. A conferma che il Csi Varese è una realtà importante e che "Casa Comitato", Redento Colletto e i suoi collaboratori se la sono meritata organizzando poi l'evento con grande cura.

Disentis verso il salto Sarà evento nazionale

La novità rispetto agli altri appuntamenti di "Casa Comitato" finora svolti si chiama "Una società in vetrina". Il Csi Varese, infatti, in occasione dell'appuntamento con la presidenza nazionale ha voluto presentare l'esperienza della vacanza estiva e sportiva ideata dal Csi Bisuschio grazie a Silvano Zanovello e, da 3 anni, sponsorizzata e sostenuta anche dal Csi Varese e dal Centro Studi del Csi. Con un breve filmato è stata presentata l'iniziativa che il Csi Varese vorrebbe allargare agli altri Comitati del Csi Lombardia e, perché no, proporre per un riconoscimento nazionale. Da subito è arrivato il plauso di Giuseppe Valori, numero uno del Csi Lombardia, cui è seguito quello del presidente nazionale Massimo Achini che ha detto di «aver molto apprezzato sia la proposta sia la presentazione e che simili attività sono la dimostrazione di quanto grande sia il Csi e quante buone già faccia e debba imparare a comunicarle».

Parole che, a botta calda, sono sembrate qualcosa di più di un imprimatur verso un riconoscimento o una qualifica di proposta nazionale per la vacanza sportiva e formativa che poi hanno illustrato Silvano



I professori Silvano Zanovello e Mimmo Serino illustrano la proposta della vacanza a Disentis

Zanovello, Michele Marano e Mimmo Serino.

La prova che la proposta è valida sta nel fatto che, in meno di 3 anni, si è passati da un turno con 17 ragazzi ai quasi 300 che questa estate, in tre diversi turni, riempiranno con le loro voci il centro di Disentis in Svizzera saggianto diverse discipline sportive e riflettendo su testi letterari adattati da Serino. L'estate 2010 sarà all'insegna di "Il Piccolo principe" dopo "Il Profeta" e "Pinocchio".

Villa Recalcati apre Partnership in vista

L'aperitivo di "Casa Comitato" è stato l'incontro, molto cordiale, tra la presidenza nazionale del Csi, e quelle provinciali di Varese e Como, con il presidente della Provincia, Dario Galli. Un incontro molto bello nel quale si è scoperto che il numero uno di Villa Recalcati, tifoso rossonero da tempo, ha anche un passato da atleta con il Centro sportivo italiano e si è detto disponibile alla massima collaborazione con il Csi.

Nel corso del colloquio, durato più a lungo del previsto e caratterizzato da una reale volontà di confronto e di instaurare rapporti più sinergici tra l'ente locale e l'ente di promozione sportiva, è anche balenata l'ipotesi di realizzare un accordo, un'intesa, che consenta alle due realtà di continuare a proporre l'educazione dei giovani attraverso lo sport e all'ente pubblico di sostenerne gli sforzi, onerosi non solo economicamente, che quotidianamente devono essere portati avanti sul territorio. «L'incontro con il presidente Dario Galli – ha commentato Redento Colletto – apre nuovi scenari al Csi Varese che ha iniziato il suo cammino verso l'importante traguardo del 50° aumentando il proprio numero di tesserati e di società. Un dato che non è sfuggito alla Provincia e al suo presidente Dario Galli che hanno così proposto, con nostra grande soddisfazione, di studiare percorsi comuni. Non mancheremo di avanzare le nostre proposte che sono tutte tese a diffondere la pratica motoria sul territorio con un'attenzione educativa e senza trascurare l'aspetto di prevenzione sanitaria legato al fare costantemente, e bene, moto».



Redento Colletto, Giuseppe Valori e Massimo Achini a colloquio, in Villa Recalcati, con il presidente Dario Galli



Il presidente nazionale Massimo Achini durante il suo intervento



Il pubblico presente all'incontro dell'Ata hotel

I sacerdoti hanno poi ricordato che anche i vescovi hanno inserito lo sport tra le sfide culturali del presente decennio e si tratta di una svolta importante per chi, come i tanti laici del Csi, da anni si dedicano ai più giovani con l'attività motoria.

Ha chiuso Massimo Achini spronando tutti a continuare nel solco già tracciato che,

ha detto, «vede un Csi in crescita, sempre più qualificato, credibile, forte e in grado di affascinare i ragazzi e stimolarne i percorsi educativi attraverso la pratica di varie discipline sportive che mettono i ragazzi al centro secondo il Progetto da sempre perseguito dal Csi e che trova nella Chiesa e nella Bibbia i migliori alleati».